

## *Bretagna e Normandia Agosto 2007: viaggio nella terra dei venti e delle spiagge dello sbarco*



Finalmente abbiamo deciso: Bretagna e Normandia saranno la metà delle nostre vacanze. Le perplessità sono legate alle condizioni climatiche, che sicuramente saranno avverse, per cui sarà difficile conciliare la voglia di viaggiare con le esigenze delle due pesti di 3 anni e mezzo e di 2 anni. La pioggia detterà i tempi dei nostri spostamenti ed il vento ci costringerà ad evitare la visita delle città (sarà l'occasione per ritornare).

Abbiamo dedicato tutto il nostro tempo alle bimbe ed improntato la vacanza sulle loro necessità, quindi alla ricerca di parchi gioco (spesso abbiamo ricorso al Mac Donalds ed alle loro strutture), di spiagge dove poter giocare con la sabbia e l'aquilone, di maneggi (Federica adora i cavalli) e di quant'altro potesse a loro far piacere.

Il risultato? una vacanza diversa, vissuta intensamente, a contatto con la natura, molto, molto stancante, ma piacevole e piena di soddisfazioni.

*Data: 08/08/2007*

*04/09/2007*

### **8.8.2007 giovedì: Milano – Ceyzeriat Km 405**

Dopo una lunga ricerca del libretto di circolazione del camper, ritrovato nel sacchetto del barbecue (ma come sarà finito lì?), alle 16.30 si parte con due ore e mezza di ritardo sulla tabella di marcia e sotto la pioggia (cominciamo bene)!!

Percorsa la MI-TO arriviamo al Monte Bianco (42 €) e, dopo una fila di circa 30', alle 19.20 siamo già oltre confine. Stante la pioggia battente, decidiamo di saltare la sosta e relativa visita di Annecy, preservandola per il ritorno, e proseguiamo con l'obiettivo di raggiungere Macon.

Alle 20.00 ci fermiamo in compagnia di altri due camper in un'area di sosta per la cena. Spese autostradali, oltre l'Italia, 9,10€.

Prepariamo la dinette e mettiamo a nanna le piccole pesti, quindi ci rimettiamo in marcia.

Dopo essermi chiesto dove fossero tutti i camper, visto che in autostrada ne abbiamo contati 4, alle 22.00 decidiamo di seguire il consiglio dei camperisti del forum di camperonline, ed abbandoniamo la strada a pagamento per seguire le statali senza però fare il pieno di carburante.

Lungo la statale troviamo molti camper parcheggiati nei piazzali e nei piccoli campeggi disseminati qua e là lungo la via, ma di distributori self service neanche uno. Secondo errore: Non ci fermiamo e proseguiamo lungo una strada sempre più stretta, che si inerpica per le montagne, mentre la spia della riserva si accende. Dopo diversi scollinamenti seguiti da discese in folle, raggiungiamo un paesino (Ceyzeriat - GPS N 46° 10' 43,1" - E 5° 19' 33,5") e decidiamo di sostare di fronte alla gendarmerie (ore 23.50). Notte tonificante sotto la pioggia battente. Domani cercheremo il distributore.

### **9 agosto 2007 venerdì Ceyzeriat – Vitré Km 1040 (parziali Km 635)**

Sono le 7.00, giù dalla mansarda e, preparato il latte delle bimbe, si vaga, sempre sotto la pioggia, alla ricerca delle brioches e scopriamo che il locale distributore è chiuso per ferie. Il panettiere ci indica un Leclerc a 7 km di distanza sicuramente aperto.

Lavate e vestite le bimbe, raggiungiamo il supermercato dove, in attesa dell'apertura, consumiamo una ottima colazione a base di croissant appena sfornati. Perdiana, lo spazio per accedere alla pompa del gasolio è ristretto, ma per fortuna la pompa ha la canna lunga e quindi riusciamo ugualmente a fare rifornimento ed usciamo dall'entrata.

Sono le 9.00 e siamo di nuovo in pista passiamo Macon e Bruges, dove alle 12.00 ci fermiamo in un centro commerciale. Mentre le bimbe si scatenano nell'area giochi del Mac Donald, pranziamo, quindi giro nel centro commerciale al cui interno troviamo le giostre. Due giri ciascuno e quindi nuovamente in strada per raggiungere Vitre'. Alle 19.00 le bimbe cedono, per cui ci fermiamo a mangiare a Laval. Mentre la cuoca dà il meglio di sé, porto a spasso le bimbe e compriamo il pane. È caldo, pertanto ne mangiamo la metà per strada. Alla partenza ci fidiamo del Nuvi che ci porta lungo una via diversa e decidiamo di assecondarlo. Grave errore. Ci conduce lungo strade e viottoli vari tra le campagne francesi, ma alle

23.00 siamo a Vitre' dove dormiamo vicino ad un altro camper di fronte ad una gendarmeria.

### **10 agosto 2007 domenica Vitré – Quiberon km 1267 (parziali Km 227)**

Come al solito mi sveglio per primo (povera Francesca le bimbe l'hanno tirata giù dalla mansarda intorno alle 5.00 o almeno credo, visto che dopo un nano secondo ho ripreso sonno) e, presa la bicicletta, eseguo un rapido giro del paese alla ricerca dei giochi per le bimbe. Il paese e' molto carino e merita la deviazione. Acquistati i croissant, sulla via del ritorno al camper incontro una gentile signora dalla quale apprendo, senza non poche difficoltà visto che non conosco una parola di francese, che nelle vicinanze vi è un parco con giochi per i bimbi.

Dopo colazione, con le biciclette raggiungiamo il centro del paese. Visita al castello, passeggiata per le vie della città caratterizzata da case nasse, molto carine e rifinite a graticcio.

Resto della mattinata ai giochi, quindi pranzo: pasta al tonno.

Sono le 14.00 quando ci dirigiamo verso la penisola di Quiberon. Il traffico e' intenso con numerosi rallentamenti, ma d'altronde e' sabato anche per i francesi, e alle 17.40 raggiungiamo la prima meta del nostro viaggio.

La penisola di Quiberon separa l'oceano aperto e potente dal golfo di Morbihan, dalle grandi spiagge. E' affascinante percorrere la strada per Quiberon, che corre su uno stretto lembo di terra proteso su un mare dai due volti diversissimi: a ovest la Côte Sauvage (il nome dice tutto!), a est un mare calmo, autentico paradiso per la vela e il windsurf.

Distese di camper sono equamente distribuiti sui lati della strada e nei parcheggi vicino alle spiagge. Dopo diverse escursioni in bici troviamo un punto sosta vicino alla spiaggia e ad un paese (Portivy).

Posizionati i cunei e la parabola del Lidl (senza non poche difficoltà) andiamo a vedere l'oceano, quindi cena.

Due foto in notturna, giusto in tempo per vedere gli effetti della marea: dove prima c'era l'oceano ora ci saranno almeno 300 metri di fango e rocce. Le bimbe fanno fatica ad addormentarsi (sarà la stanchezza) e, se domani il tempo regge, ci fermeremo qui.

### **11 agosto 2007 domenica Sosta in penisola Quiberon**

Splendida giornata di sole e di buon ora, in bicicletta, raggiungo il vicino paese: quattro case affacciate sul locale porticciolo: nulla di speciale.

Il locale market è ben fornito: pane, brioches e latte saranno la costante del nostro viaggio.

Dopo colazione ci incamminiamo verso la spiaggia, ove trascorriamo la giornata giocando con le bimbe.

La bassa marea scopre le rocce e con esse i frutti di mare raccolti a secchiate dagli "indigeni" locali.

Sono ormai le 12.00 quando rientriamo al camper e Francesca ci prepara un buon piatto di pasta al sugo con pancetta.





Sara dopo pranzo si addormenta rapidamente, mentre Federica, come al solito; non molla e tiene compagnia alla mamma, non facendole chiudere occhio.

C'e' troppo vento per portare la peste in bicicletta ed il saliscendi renderebbe la trasferta con Federica sul seggiolino, assai difficoltosa, motivo per il quale decido di fare da solo un giro di perlustrazione alla ricerca di un camper service per domani.

Alcuni campeggi non consentono il carico e scarico ed alla fine ne troviamo uno, ma il camper service si trova in una posizione infelice ed il mio mezzo e' troppo lungo per far manovra, così decido di sfruttare le strutture di un campeggio trovato ieri a pochi km da qui.

Dopo un giro sulla costa orientale e' il momento di rientrare ed e' solo allora che mi accorgo di aver fatto diversi km. Che fatica, non mi ricordavo tutti questi saliscendi.

Al camper Federica è ancora sveglia e con lei Sara. Breve pennica ristoratrice quindi, complice un sole caldo ed un cielo reso terso da un vento frizzante, decidiamo di fare una bella passeggiata.

Al rientro Federica è esausta e dopo cena alle 19.30 sta già dormendo.

Alle 21.30 crolla anche Sara e noi la seguiamo dopo aver fatto il punto della situazione per domani.

Buona notte.

### ***13 agosto 2007 lunedì Sosta in penisola Quiberon***

Al risveglio il cielo si presenta plumbeo, con nuvole cariche di pioggia. Scollegata la parabola così faticosamente installata e scesi dai cunei, raggiungiamo il CS del campeggio comunale dove pero' non possiamo fare il



carico delle acque chiare. Scarichiamo le grigie usandone una parte per sciacquare la cassetta delle nere e ci dirigiamo verso il camping ocean trovato ieri in occasione del giro pomeridiano.

All'esterno del campeggio si può trovare una moderna torretta per il carico delle acque chiare e scarico delle nere mentre non è provvisto della griglia per le acque grigie.

Completato il CS (2 €) e parcheggiato il camper, in bicicletta andiamo alla ricerca del maneggio intravisto in occasione del nostro arrivo.

Dal viso radioso di Francesca capisco che ha trovato quello che cercava e, confortati dalla presenza di un pony, ha prenotato un giro per le bimbe nel pomeriggio.

Dopo pranzo, spostiamo il camper per il rifornimento di gasolio e, nell'occasione, le piccole pesti, sprofondano in un sonno ristoratore (per loro) regalandoci un'ora e mezza di tranquillità.

Un lungo serpentone di auto e camper scivola lungo la penisola e con il pieno di gasolio, raggiungiamo il maneggio.

Un PS all'ombra presso la vicina scuola di vela (N 47° 30' 30.0" W 3° 7' 25.5") a meno di 500m dalla spiaggia ci consente di aspettare con tutta tranquillità il risveglio delle bimbe.

In bici raggiungiamo il maneggio dove Federica e Sara per mezz'ora si alternano su un piccolo pony.

Una lunga passeggiata per le vicine strade sterrate sotto un sole caldo ci consente di trascorrere un bel pomeriggio che completiamo mangiando un'ottima crepes al cioccolato seduti presso un creperie vicino al porto a Kehostin.

Alle 18.30 rientriamo al camper. Il parcheggio lentamente si riempie e, dopo cena, il PS è già pieno.

Un veloce barbecue all'aperto ed un giro in bici alla ricerca di una boulangerie per domani.

Al rientro le bimbe sono quasi pronte per la nanna.

Un caffè accompagnato dai mini waffer e poi a letto. Il cielo si è ormai annuvolato, ma qui le nuvole passano rapidamente pertanto non è detto che domani sia brutto.

#### **14 agosto 2007 martedì Quiberon – Big-Mail Km 1454 (parziali km 187)**

Al risveglio, una pioggia fitta ed un vento fastidioso preannunciano una brutta giornata, motivo per il quale, mi avventuro a piedi alla Boulangerie scovata ieri per gli acquisti di rito.

Dopo colazione decidiamo di partire e spostarci verso Pointe de Penmarch. A mezzogiorno raggiungiamo Fouesnant e qui scopriamo un bel parco acquatico al chiuso. L'ideale per passare il pomeriggio. Dopo pranzo Sara si addormenta e con lei Francesca. Lentamente il parcheggio si riempie e la fila per l'ingresso aumenta sino ad uscire all'aperto dove, nonostante una fitta pioggia ed un vento teso la gente resta diligentemente in fila.



Alle 15.30 Sara si sveglia e quindi decidiamo di entrare. Dopo 1 ora di fila ci meritiamo l'ingresso al parco dove le pesti si possono scatenare per circa 1 ora su un scivolo dedicato ai bambini.

Mentre fuori il vento sferza e fa ondeggiare paurosamente gli alberi noi stiamo al calduccio nelle acque della piscina (29°).

Sono ormai le 19.00 quando, a malincuore, dobbiamo uscire. Raggiungiamo il camper parcheggiato a pochi metri dall'ingresso e Francesca si mette subito ai fornelli, ma Federica, stremata, chiede il latte: che comodità il camper.

Alle 20.30 ci spostiamo alla ricerca di un posto tranquillo per la notte e lo troviamo in un PS sul mare a Beg Meil (N 47° 51' 17.4" W 3° 59' 33.3").

Quando vi arriviamo, Federica già dorme così Sara si può godere il proprio film preferito: la parata di Eurodisney (vedi diario viaggio a Parigi).

Alle 22.00 crolla anche la cucciolotta e così possiamo andare a dormire anche noi. Buona notte.

### ***15 agosto 2007 mercoledì Big Mail – Pointe du Raz Km 1530 (parziali km 76)***

Sono le 8.00, le bimbe ci stanno viziando!! Fuori piove a dirotto ed un vento forte muove il camper. Sembra di essere in gondola. Esco alla ricerca dei croissant che trovo nel vicino campeggio e dopo colazione andiamo in spiaggia, complice un sole caldo che nel frattempo si e' fatto faticosamente strada tra le nuvole.

Il tempo e' veramente variabile: Ora c'e' un sole cocente. Il vento e' molto forte, l'oceano è mosso ed in breve tempo si riempie di kayte-surf che con i loro paracaduti riempiono le acque antistanti di mille colori.

Bardate le bimbe, percorriamo la spiaggia ma il vento ci costringe a rientrate in camper.

In bicicletta raggiungo il paese dove acquisto del pane ed un pollo allo spiedo: il nostro pranzo.

Sono ormai le 14.00 quando decidiamo di ripartire alla volta della mitica point du Raz che raggiungiamo alle 15.30 ove un vasto parcheggio funge da PS camper (10€ compresa la sosta per la notte - N 48° 2' 9.9" W 4° 43' 3.4").

Al risveglio delle bimbe, scarichiamo i passeggini e montiamo i parapigioggia (per il vento), quindi ci incamminiamo alla volta del faro.

Una bellissima passeggiata di 10 minuti al termine della quale troviamo il faro di point du Raz, ma non e' questa la meta della nostra passeggiata: ancora pochi passi e davanti a noi si apre l'oceano atlantico spazzato dal vento ed a poca distanza dalla riva un altro faro si erge dalle acque mentre in lontananza si intravede il terzo faro.

Uno spettacolo indescrivibile, come indescrivibili sono le emozioni che si provano nel vedere con quale forza il mare si accanisce su quel piccolo scoglio. Alla base del promontorio vi e' una piccola insenatura chiamata la baia dei trapassati.



Nome funereo a ricordo dei naufraghi che la corrente restituiva alla terra. A memoria di tali tragedie è stato eretto un monumento raffigurante una madonna ed un naufrago.

Il vento è molto forte, motivo per il quale decidiamo di rientrate al camper, non senza aver acquistato un piatto ricordo per mia madre e dei sottobicchieri raffiguranti dei cavalli per le bimbe.

Pasta al tonno e' la cena di stasera. Prima di andare a letto, armato della mia macchina fotografica mi dirigo verso il faro per alcune foto in notturna e poi a letto. Sono ormai le 23.30. Domani ci spostiamo alla volta di Camaret.

**16 agosto 2007 giovedì Point du Raz - Camaret Km 1648 (parziali km 118)**

Per tutta la notte ha soffiato un vento forte ed al mattino nel camper ci sono 18°. Accendo il webasto ed infilato le scarpe da ginnastica, esco per fare una passeggiata. La giornata si preannuncia bella ed il sole fa capolino tra le nuvole, regalando squarci di paesaggio spettacolari.

Armato della mia D70 decido di tornare al faro.

Questa volta voglio raggiungere il promontorio. Una lunga camminata tra i massi e seguendo un sentiero che lambisce paurosi precipizi sul mare in tempesta, raggiungo un piccolo terrapieno dove, stante la presenza di vento molto forte, mi devo sdraiare per meglio impugnare la macchina fotografica.

Lo spettacolo e' indescrivibile, in cielo le nuvole corrono velocemente, conferendo al paesaggio un aspetto cangiante.

Difronte a me il mare e' in burrasca e tre pescherecci cercano di passare tra il faro ed il promontorio, ma la corrente è troppo forte ed uno dopo l'altro vengono respinti.

Dopo aver scattato un centinaio di foto, rientro alla base.

Sono ormai le 9.00 e nel piazzale dei souvenir ci sediamo ad un bar per una colazione a base di creppe, ma il cameriere gentilmente ci dice che non sono ancora pronte, così come non può servirci neppure dei croissant: mi domando per quale motivo ha aperto così presto?

Acceso il camper ci mettiamo in pista e raggiunto il paese di Plogoff ne usiamo il camper service sito nella piazza della chiesa (N 48°2'14.4" - W 4°39'55.1"). Acquistati due croissant e due baguettes, raggiungiamo un PS vista mare.

Alle 10.30 riprendiamo la strada per fermarci poco dopo in un parcheggio sul mare (N 48°00'10.3" - W 4°30'05.2"). La spiaggia e' bellissima ed il sole caldo ci invita a giocare con la sabbia e con l'aquilone.

Alle 12.30 affamati divoriamo un piatto di pasta ai 4 formaggi ed alle 14.00 riaccendiamo il camper. Direzione Camaret sur-Mer che raggiungiamo alle 15.30.

Troviamo un AA, ma e' stracolma di camper, motivo per il quale parcheggiamo in un centro commerciale vicino al centro del paese che raggiungiamo in bicicletta.



La cittadina ha un bel lungo mare, ma nulla di particolare, pertanto decidiamo di sostare in un PS vicino ad una spiaggia ( Plage de Kerloch N 48°15'30.3" - W 4°33'15.9") dove trascorriamo la notte.

La serata scorre tranquilla e, stranamente, senza vento. Uno scroscio di acqua (non poteva di certo mancare) bagna il camper e quindi tutti a letto.

### ***17 agosto 2007 venerdì Plage de Kerloch in penisola di Camaret***

Al mattino il cielo è coperto da nuvole, ma con il sorgere del sole si diradano rapidamente, mentre il vento non molla.

La temperatura dell'aria sale rapidamente e pertanto per oggi decidiamo di non muoverci e trascorrere una giornata di relax in spiaggia che, con la bassa marea, diventa immensa.

Armati di paletta e secchiello trascorriamo una bellissima giornata creando formine. Federica è sfrenata e corre lungo tutta la battigia inseguita da Sara ed a mezzogiorno le piccole pesti sono entrambe esauste con i pantaloni zuppi di acqua salmastra ma con un viso che sprigiona gioia e felicità.

Dopo un pasto leggero, Sara, come al solito crolla e si sveglia alle 16.00. Il tempo regge, motivo per il quale, attraversata la spiaggia, raggiungiamo una creperie dove ci aspetta una crepe al cioccolato.

Al rientro la marea cresce a vista d'occhio. Alle 18.30 c'e' ancora gente che fa il bagno. L' acqua non è gelata, ma il vento e' freddo. Mi domando: ma sono forse rivestiti con grasso di foca?

Si rientra al camper dove Francesca si concede il lusso di un rapido bucato mentre con le bimbe componiamo un puzzle, sfruttando un tavolino da picnic a 10 metri dal camper.

Per cena omelette a base di formaggio.

La serata scorre piacevole, mentre il parcheggio si riempie di camper che, uno dopo l'altro discretamente si allineano.

Dalla finestre ci godiamo un tramonto spettacolare. Il sole si nasconde dietro le montagne mentre un quarto di luna crescente fa bella mostra di sé in un cielo sgombro di nuvole e, cullati dal vento, andiamo tutti a nanna.



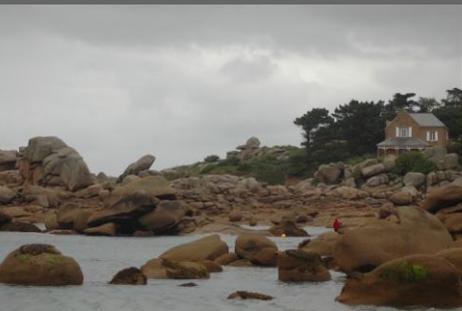
### ***18 agosto 2007 sabato Camaret – Tregastel Km 1831 (parziali km 183)***

Dopo aver trascorso una notte il gondola (il vento era fortissimo ed il camper oscillava paurosamente) al risveglio il cielo e' nuovamente coperto, così decidiamo di partire alla volta di Lacroan dove sostiamo in AA vicinissima al centro storico (N 48° 5' 52,8" W 4° 12' 43.7") 3€ la sosta e 2€ il CS.

La cittadina e' uno splendido borgo medioevale dove tutto sembra essersi fermato al XVIII° secolo con le casette in granito grigio e la pavimentazione in sasso, la chiesa, i viottoli che variamente si intersecano e tanti negozietti con tanta gente. Un giro sulla carrozza trainata da un cavallo e quindi rientro al camper sotto una pioggerellina invernale ed un vento freddo.

Pranziamo e poi di nuovo in viaggio: direzione Perros-Guirec che raggiungiamo nel tardo pomeriggio.





La cittadina è molto commerciale e piena di divieti di sosta notturna per i camper.

Molto bello il porto, costruito con argini artificiali che hanno consentito di strappare un po' di oceano alle maree: stridente il contrasto tra lo specchio di acqua pieno di yacht e le barche adagate a pochi metri di distanza sulla spiaggia fangosa.

A poca distanza dal porto, troviamo un PS gratuito valido sino alle 19.00 (N 48°48' 25.2" W 3°26'30.2") dietro al quale, in un laghetto artificiale, e' stato creato un porto in miniatura con barche elettriche. Saliamo tutti e quattro su un battello a forma di rimorchiatore e, grazie alla clemenza del tempo, possiamo fare un giro.

E' ora di rimetterci in cammino e trovare un punto dove sostare per la notte. A Perros-Guirec troviamo un PS per la notte ma e' impraticabile: 5 posti camper che, se sfruttati a pieno non ti consentono di aprire nemmeno le porte. Ma per chi ci hanno preso? Al motto chi non ci vuole non ci merita, ci spostiamo nell'adiacente cittadina di Tregastel ove al prezzo di 6€ sostiamo in una bella AA (N 48°49' 26.7" W 3°29'57.1"). Carico e scarico compreso.

Questa sera ci viziemo e montata la parabola del Lidl (tempo di puntamento 5 minuti) possiamo vedere il telegiornale.

Consueto giro di perlustrazione a piedi e, dopo una parca cena, tutti a letto. E' stata una giornata piena di emozioni per le bimbe che crollano dopo pochi minuti e noi dopo di loro.

### ***19 agosto 2007 domenica Tregastel - Cap Freheil Km 1961 (parziali km 130)***

La pioggia ed il vento annunciano una giornata fredda. Alle 9.00 apre il supermercato di fronte all'AA e pertanto, acquistate le brioches, il pane ed il latte possiamo fare colazione.

La giornata non migliora ed un vento fastidioso insiste a rovinarci la mattinata. Alle 11.30 prendiamo le biciclette e, raggiunto il paese, ci fermiamo a mangiare in una brasserie.

Una rapida escursione nel vicino sito naturale per ammirare le formazioni rocciose rosa (sono veramente strane) e rientriamo al camper: le bimbe sono stanche, hanno freddo ed il vento le rende nervose.

Dopo aver fatto camper service, ci rimettiamo in moto alla volta di Cap Frehel. Situato a picco sul mare su una scogliera di 70 metri di pietra rossa. Sistemiamo il camper nel parcheggio del faro (2€ compresa la sosta notturna N 48°40'55,8" W 2°19' 3.4") ma il vento fortissimo costringe Francesca e le bimbe a non avventurarsi nell'escursione, che di certo non mi faccio scappare. Lascio sul camper il teleobiettivo (c'e' troppo vento verrebbero tutte mosse anche con il cavalletto) mi dirigo verso la punta che raggiungo, camminando contro la legge di gravità con un'inclinazione di almeno 20°-25°.

La vista e' mozzafiato: il mare in burrasca è tutto bianco. A fatica impugno la macchina fotografica: chissà se le foto saranno mosse.

Rientrato al camper mi aspetta un bel piatto di risotto ai funghi ed un bicchiere di bordeaux.

Stanchi alle 21.30 tutti a nanna con il camper che oscilla anche questa notte.

**20 agosto 2007 lunedì Cap Freheil - Deauville Km 2236 (parziali km 275)**

Alle 7.30 Federica si sveglia. Il vento e' cessato ma in camper ci sono 18°. Accendiamo il Webasto.

Alle 8.00 arriva il panettiere e, strombazzando come un forsennato, chiama a raccolta tutti i camperisti. In breve tempo vende tutte le briosches ed il pane.

Inizia a piovere giusto nel momento in cui decidiamo di raggiungere il faro. La pioggia si fa sempre più forte, motivo per il quale decidiamo di rientrare e partire per Dinan, che raggiungiamo dopo circa 1 ora di viaggio. Piove a dirotto e nel parcheggiare non mi avvedo di un cartello stradale troppo sporgente per cui rigo la fiancata del camper. Gli impropri non si sprecano. Per fortuna quest'anno ho fatto la Kasko totale. Sembra quasi che il mio assicuratore se lo sentisse.

Dopo un malinconico pranzo, vista la pioggia insistente e nell'impossibilità di vedere la città senza far prendere un accidente alle bimbe, decidiamo un cambio radicale di programma: ci spostiamo verso Fecamp, per poi ridiscendere a ritroso verso Mont St.Michel la cui visita è programmata verso il 27-28 agosto, data in cui dovrebbe esserci il culmine della marea.

Viaggio sotto la pioggia battente ed alle 18.00 decidiamo di fermarci a Deauville dove, presso il porticciolo turistico, sostiamo in una PS per i camper (N 49°21' 41.6" E 0°4'54.8").

Mentre le bimbe giocano sul camper esco per la consueta perlustrazione, mentre continua a piovere.

Al rientro scambio due chiacchiere con una coppia di camperisti toscani che quest'anno hanno deciso di girare la Normandia, incontrando un tempo orrendo.

Dopo cena a letto e speriamo che domani, quantomeno, non piova. Buonanotte.

**21 agosto 2007 martedì Deauville – Fecamp Km 2360 (parziali km 124)**

Alle 7.30 come di consueto le bimbe si svegliano. Non piove e pertanto esco a prendere briosches e baguette.

Dopo colazione passeggiata con le bimbe sino all'ippodromo, dove Federica può ammirare i cavalli mentre fanno esercizio.

Al rientro al camper pranziamo, dopodiché ci mettiamo in pista per Etretat, che raggiungiamo nel primo pomeriggio.

Non riusciamo a trovare un buco dove poter parcheggiare il bestione. La cittadina, complice la bella giornata è stracolma di gente, pertanto ci dirigiamo verso Fecamp, ove sostiamo nel PS vicino al porto turistico (N 49°45' 37.8" E 0°22'19.8").

Al risveglio delle bimbe in bicicletta, raggiungiamo il centro cittadino e visita della cattedrale il cui esterno è nascosto dai ponteggi mentre la ristrutturazione dell'interno ne ha messo a nudo la bellezza architettonica. Al rientro al camper, sosta al Mc Donald's per sfruttarne il parco giochi.



Con l'occasione, scopro con piacere un accesso ad internet gratuito ed illimitato via Wi-Fi. Di certo non mi faccio sfuggire l'occasione e, usando il mio palmare nuovo, accedo ad un sito meteorologico, ottenendo informazioni sul tempo dei prossimi 5 giorni.

Possiamo così meglio programmare il nostro viaggio.

Al rientro, prima di cena, faccio il mio consueto giro di perlustrazione alla ricerca del CS, posto ad una distanza di 1 km dal PS e, nell'occasione trovo sul lungo mare giochi per i bambini e le giostre.

Dopo cena, carico la cassetta delle acque nere sulla bicicletta e le scarico al CS.

Sono ormai le 22.00 e le bimbe dormono. E' presto, quindi ci vediamo un film in DVD, godendoci la nostra visuale sul porto.

**22 agosto 2007 mercoledì Fecamp – Honfleur Km 2491 (parziali km 131)**



Sono le 8.00. Abbasso l'oscurante e come al solito il cielo e' coperto di nuvole e soffia un vento molto forte.

Passeggiata in bicicletta per gli acquisti di rito e, dopo colazione, torno ad Etretat dove sostiamo vicino alla Gendarmerie (N 49°42' 29.9" E 0°12'54.3").

Il vento e' forte ed e' quasi ora di pranzo, pertanto in bicicletta mi sposto per un giro di perlustrazione. Il paese e' bellissimo, una burrasca scuote il mare, onde maestose si infrangono sugli scogli e dalla passeggiata e' possibile vedere le famose falesie. Il Promontorio sembra davvero un elefante di roccia che sta bevendo.

Dopo pranzo a piedi raggiungiamo il paese con le bimbe legate nei passeggini. Il vento non e' calato e le bimbe innervosite, non riescono a prendere sonno.

Sono ormai le 16.00 quando rientriamo al camper e ne giriamo la prua in direzione di Trouville. La strada è libera e raggiungiamo rapidamente il ponte di Normandia che attraversiamo (pedaggio 5€). Arrivati a Trouville le bimbe possono fare 4 giri sulle giostre, dopodiché ceniamo nel vicino parcheggio. Nessun camper vuole farci compagnia e quindi ci spostiamo per la notte ad Honfleur. Una ampia AA ai margini della città con oltre 100 posti (N 49°25' 09.2" E 0°14'35.6" 7€ per la sosta compreso il CS).

Il cielo e' nero e minaccia pioggia (che novità).

Le bimbe fanno fatica ad addormentarsi e sono ormai le 22.30 quando crollano insieme a Francesca.

Dalla mansarda si gode un ottimo panorama sul ponte di Normandia che, illuminato, lascia intravedere la propria sagoma.

E' tardi ormai e bisogna dormire. Domani sarà un'altra giornata piena di emozioni.



23 agosto 2007 giovedì  
(parziali km 210)

Honfleur - Beayeux Km 2701

Anche quest'oggi il cielo si presenta grigio e cupo, mentre un forte vento spinge le nuvole che velocemente ci scorrono sopra la testa.

Di fronte a noi il Ponte di Normandia si vede perfettamente e, mentre le bimbe bevono il latte sposto il camper per il CS.

In bici raggiungo la consueta bulangerie e, dopo colazione, tutti e 4 a bordo dei nostri potenti mezzi ecologici (le biciclette) raggiungiamo il paese.

Costruita attorno al porto, la città vecchia e' molto carina e ci invita a percorrere a piedi le vie interne su cui si affacciano le caratteristiche case a graticcio.

Visitata la chiesa in legno, le bimbe si meritano qualche giro sulle giostre. Federica, accaparratasi un ciuchino il legno non lo lascia più, mentre Sara non porta a termine un giro sulla stessa giostrina: aereo, cicuchino, cavallo, giraffa, maialino...

Alle 12.00 ci consoliamo mangiando cozze e patatine fritte mentre per le bimbe una bistecca.

Rientrati al camper alle 14.00 ci spostiamo alla volta delle spiagge dello sbarco.

Le bimbe crollano consentendoci un viaggio tranquillo.

Raggiungiamo per prima Longues sur Mer, dove vi sono 4 bunker tedeschi ottimamente conservati con i cannoni ancora puntati verso il mare.

Ragazzi irridenti si aggirano tra i cannoni, facendosi immortalare con essi in fotografie che finiranno in un cassetto o, bene che vada, in un album, a ricordo di una giornata che decenni fa costò la vita a tanti loro coetani.

La malinconia mi accompagna fino al rientro al camper dove le bimbe, ormai sveglie, giocano con i loro puzzle.

Sono così carine mentre, intente ad unire i vari pezzi, creano le immagini di Walt Disney a loro tanto care.

Ci spostiamo verso il cimitero militare USA, tanto per stare allegri, che raggiungiamo 10 minuti prima della chiusura (alle 18.00) pertanto ci spostiamo verso le spiagge di Omaha alla ricerca di uno dei PS estrapolati dai vari diari di bordo letti qua e la, ma la zona e' Off Limit per i camper: laddove non ci sono le sbarre ci sono i divieti di sosta notturna. Sembra proprio di essere in Italia. Ci spostiamo alla ricerca di un PS e raggiungiamo il Cimitero Tedesco di La Combe (N 49°20' 35.2" W 1°01'32.4").

Un minuscolo portoncino fornisce al cimitero un accesso fittizio non essendo delimitato da un muro di cinta.

Paletti di ferro battuto sostengono una lunga corda marrone che delimita il periplo di questo santuario, rendendo pertanto visibile a tutti la portata dell'ecatombe: a gruppi di 5 croci perfettamente allineate le une con le altre si raccolgono i resti di oltre 21000 soldati tedeschi il cui nome, cognome, data di nascita e morte, laddove note, sono scolpiti su piastre di metallo incastonate in un ampio prato verde. Sarà ormai l'ora tarda (sono le 18.30) ma non c'è pressoché nessuno.





Un senso di profonda malinconia mi assale e, mestamente mi dirigo verso il punto informazioni dove è raccolta la storia del cimitero e dove una vetrinetta ospita pochi oggetti personali dei soldati tedeschi tra cui alcune fotografie presumibilmente recuperate dai portafogli dei militari defunti.

E' ormai tardi per spostarci e quindi ci fermiamo, senza non poco imbarazzo, nel parcheggio per mangiare. La vista di quelle croci ci accompagna per tutto la cena che consumiamo velocemente e senza proferire parola. Se non fosse per le bimbe...

Arriva un altro camper che posiziona i cunei e la Francesca mi guarda con fare interrogativo: non vorrai farmi pernottare qui vicino a tutti questi morti?

Rassicurata, accendo il motore e ci dirigiamo verso Beayeux ove sostiamo in centro paese (N 49°16'46.1" W 0°42'32.3") vicino ad altri due camper italiani. PS consentito per 2 ore a pagamento dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 19.

Sono ormai le 22.00 quando le bimbe crollano e con loro Francesca. Io finisco di scrivere le pagine di questo diario ed alle 23.30 spengo tutto e vado a nanna. Sono stanco morto.

### **24 agosto 2007 venerdì    Beayeux - Point le Hugué Km 2837 (parziali km 136)**

La notte trascorre tranquilla, almeno per me. Francesca mi informa che ha piovuto, la piazza e' stata attraversata da numerose macchine (traffico locale) e le bambine si sono svegliate almeno due volte. Il tutto a mia insaputa.

Questa volta non devo prendere la bicicletta per cercare la bulangerie che si trova a 200 m. dal camper. I nostri vicini se ne sono andati di buon ora e pertanto alle 8.20 ci spostiamo anche noi e ci trasferiamo al vicino supermercato dove consumiamo la nostra colazione in attesa che apra.

Acquistate uova, latte e pancetta, ci rimettiamo in pista, direzione Colleville, il cimitero dei soldati americani.

Un ampio parcheggio all'interno del cimitero ci ospita in un'area apposita da cui inizia la visita.

Nonostante sapessimo cosa ci aspettasse, l'impatto è stato devastante: 10.000 croci bianche perfettamente allineate, alcune con la classica stella di David, a ricordo dei soldati americani ebrei divisi dalla fede, ma accomunati dalla medesima morte.

E' impressionante: nonostante vi sia molta gente, regna il silenzio assoluto. Anche il vento serba il dovuto rispetto ai defunti e tace, accentuando la sensazione di pace che trasuda da questi luoghi.

Qua e la, persone di diverse nazionalità gironzolano a capo chino, leggendo i nomi riportati sulle croci. Persone sconosciute, ma comunque a tutti noi care. Commozione, sgomento ed incredulità si legge nei volti anonimi delle persone che si incrociano, mentre Federica mi guarda e mi chiede il perché. Cosa e come si può rispondere ad una domanda del genere, formulata da una bambina di 3 anni e mezzo.

Abbandoniamo questo luogo con la promessa di ritornarci quando le bimbe saranno sufficientemente grandi per comprendere questo immenso sacrificio e



per non dimenticare, ci dirigiamo verso il monumento alla memoria dei caduti, sulla spiaggia di Omaha e quindi verso point du Hoc.

Alle 12.00 mangiamo e quindi andiamo a visitare questo famoso promontorio ove 135 rangers hanno perso la vita per un errore di valutazione.

La Pointe du Hoc era infatti una posizione pericolosissima per gli Alleati, poiché vi erano stanziati 6 obici da 155 mm di fabbricazione francese in bunker di cemento armato che potevano tirare sia su Omaha che su Utah, oltre che sulle navi al largo; la spianata dava direttamente sul mare con una scogliera di falesia di 30mt circa. Nonostante un'inattesa resistenza tedesca che cominciò a scagliare giù per la parete bombe a mano ed a tagliare il reticolato a cui si aggrappavano i rampini del 2° Battaglione, gli Americani riuscirono ad impadronirsi della postazione per scoprire che in seguito ai bombardamenti Alleati i pezzi d'artiglieria erano stati spostati verso l'interno. Infatti, per indebolire questa postazione del Muro Atlantico gli Alleati avevano cominciato a bombardarla con l'aviazione già prima dell'invasione, ed è proprio a causa di ciò che tutto il terreno della spianata della Pointe è cosparso di buche dal diametro variabile da 4 ai 10 metri.

E' spaventoso quello che possono aver passato quei soldati in quei momenti, in quei giorni.

Rientrati al camper ci spostiamo a St. Mere Eglise primo paese francese liberato dai paracadutisti. Sul campanile della chiesa, ancora oggi possiamo trovare il fantoccio del paracadutista americano che rimase impigliato con il proprio paracadute al campanile della chiesa. A parte tale particolarità il paese non merita la sosta e pertanto, abbandonata la zona di guerra, ci dirigiamo verso Cap de la Hague che raggiungiamo intorno alle 16.00.

Sostiamo nel parcheggio dedicato ai camper (N 49°42'50.7" W 1°56'06.1") distante circa 1 km dal paese (4 case ed un porticciolo) e, dopo aver installato la parabola, andiamo alla spiaggia antistante al faro.

E' uscito un sole molto caldo ed il mare e' calmo conferendo all'ambiente un aspetto surreale se confrontato alle tempeste viste a Point du Raz e Cap Freheil. Raccogliamo i sassi con le bimbe, una serie di scatti fotografici del luogo con primi piani stupendi di Francesca e poi alle 19.00 prendiamo la via del camper. Sulla via del rientro, al di là del recinto troviamo delle mucche che cerco di convincere ad avvicinarsi a noi, ma il mio richiamo suscita l'ilarità di Francesca e di alcuni francesi di passaggio. Comunque le mucche non ne voglio sapere di avvicinarsi così rientriamo al camper.

Prepariamo le salsicce al barbeque e poi tutti a nanna. Dalla mansarda si gode una vista impagabile sul faro che si staglia come un bianco fantasma sotto il cielo stellato.

E' stata una giornata molto impegnativa ed e' ora di affidare a questo diario i miei pensieri.



**25 agosto 2007 Sabato Cap de la Hague - Camping Chateau de Lez Eaux Km 2970 (parziali km 133)**

Al risveglio, uno splendido sole preannuncia una bellissima giornata. Smontata la parabola, in breve tempo siamo pronti per partire, ma alle 9.30 arriva il panettiere motivo per il quale ci attardiamo ancora alcuni minuti per acquistare i croissants e le baguettes.

Siamo di nuovo in pista, direzione Granville. La nostra meta e' un campeggio. Sì, avete capito bene. Dopo oltre 2 settimane di sosta libera, decidiamo di regalarci 2 giorni in un campeggio ed abbiamo scelto un campeggio 4 stelle: Chateau de lez-eaux (N 48°47'42.4" W 1°31'35.1").

Su internet le fotografie promettono un posto idilliaco, piscine, scivoli acquatici, giochi, gonfiabili, un vero paradiso per piccini ma anche per i grandi.

Dopo due ore di viaggio, raggiungiamo l'agognata meta e, con stupore, abbiamo la conferma che, quanto segnalato sul sito, corrisponde al vero: piazzola ampia, erbosa, con carico e scarico acque grigie (supplemento luxury), corrente, poca ombra ma, dopo tanta pioggia e vento, non abbiamo neanche posizionato la veranda, per goderci appieno la giornata di sole.

Mentre Francesca e le bimbe, fanno un tuffo in piscina, posiziono con tutta tranquillità il camper con i propri accessori.

Il piacevole silenzio viene interrotto dal vociare delle bimbe che, dopo 20 minuti rientrano dal bagno. E' finita la quiete.

L'installazione della parabola e' più complicata del solito e pertanto decido di soprassedere.

Il pranzo, probabilmente ha portato consiglio alla parabola e dopo 2 minuti trovo il satellite: le partite di domani sono salve!!

Sara impiega 3 minuti ad addormentarsi, mentre Federica imperterrita continua con il puzzle. Giro di perlustrazione in bicicletta per cercare lo scarico delle acque nere. Il campeggio e' ben curato, prato stile inglese, estremamente pulito, immerso in un paesaggio bucolico, una piscina esterna profonda da 1 ad 1,5 metri, laghetto per la pesca sportiva, campo di calcio e da tennis, parco acquatico al coperto riscaldato con due toboggans di 45 e 72 metri e due scivoli kamikaze, docce calde gratuite, lavanderia...

Al rientro Sara si e' svegliata. Tutti in piscina: le bimbe sono temerarie e si godono insieme a noi due ore di scivoli.

Doccia, pappa e nanna. Le bimbe crollano in pochi minuti e quindi possiamo goderci un film in DVD con tutta calma.

**26 agosto 2007 Domenica Camping Chateau de Lez Eaux**

Giornata dedicata al relax, almeno queste dovevano essere le premesse.

Al risveglio un caldo sole riscalda il camper, ma la notte e' stata molto fredda, motivo per il quale accendiamo il webasto per un ora (17° interni).

Escursione al market del camping, ben fornito, ed acquisto delle brioches e baguette.

Sono le 10.00 quando in bicicletta ci mettiamo in moto alla ricerca del centro equestre per Federica.



6 km di sali scendi ci portano sull'oceano e, dopo non poche difficoltà, troviamo il centro, ma è chiuso.

Per strada abbiamo visto un mercato ove compriamo del formaggio e le olive per la sconsolata Federica.

Il rientro è massacrante, una salita interminabile ci porta sulla provinciale e da qui raggiungiamo il camping.

Dopo mangiato le bimbe prendono sonno così mi posso godere la telecronaca della partita di calcio. Il Milan vince 3 a 0 a Genova ed il risultato mi mette di buon umore.

Al risveglio delle bimbe andiamo in piscina che non vogliono più lasciare. Sono le 19.30 quando rientriamo al camper e, dopo cena, tutti a nanna. Buona notte.

### **27 agosto 2007 Lunedì      *Camping Chateau de Lez Eaux - Mont St Michel Km 3025 (parziali km 55)***

Al risveglio il cielo si presenta coperto. Oggi dobbiamo andare a Mont St Michel ma prima ci aspetta una tappa intermedia al centro ippico che raggiungiamo alle 11.00.

Ci confermano la presenza dei pony, ma nel primo pomeriggio, motivo per il quale ci spostiamo sulla vicina spiaggia per il pranzo.

Puntuali alle 14.30 raggiungiamo il centro equestre, cosicché Federica e Sara possono godersi la loro passeggiata sui pony.

Sono tenerissime nei loro caschetti bordeaux.

Come immaginato, al termine del giretto, le bimbe non vogliono scendere e ci vuole tutta la pazienza di Francesca per farle smontare dai loro pony.

Si riparte e questa volta per raggiungere la reale meta del nostro viaggio: Mont St Michel.

Eccola lì che ci appare improvvisamente dopo una curva. Solo il tempo di identificarla e già scompare dietro il primo dosso, per poi riapparire sempre più nitida alcuni minuti dopo.

La giornata è soleggiata ed è un via vai di camper, molti stanno partendo il che ci fa ben sperare per il posto.

Il PS si trova a poche centinaia di metri dal sacro monte e troviamo una posizione spettacolare: siamo in prima fila ed, approfittando della nanna delle bimbe, scatta l'ora dell'aperitivo: patatine e vinello rosso in attesa dell'arrivo dell'alta marea prevista per le 18.30.

Alle 19.20 l'alta marea è completa e Mont St Michel è diventata un'isola se non fosse per la strada che collega alla terra ferma. Che spettacolo. Abbiamo potuto osservare l'arrivo della marea che abbiamo seguito e visto al suo culmine comodamente seduti sul prato a pochi metri dal camper.

Dopo cena rimango estasiato di fronte al sacro monte illuminato e, dopo aver scattato un'infinità di foto, tutti a nanna.



**28 agosto 2007 martedì Mont St. Michel - Eurodisney Km 3436 (parziali km 411)**

Durante la notte, una pioggia insistente ci ha fatto compagnia, ma al risveglio un magnifico sole ci dà il benvenuto.

Giro veloce al sacro monte per acquistare 2 croissant e 2 baguette (8€ ??) e, dopo colazione, andiamo tutti a zonzo per la città. Dopo una visita alla cattedrale, imperdibile, rientriamo per pranzo ed alle 14.00 si riparte. La nostra meta è Eurodisney, giusto premio alle nostre piccole pesti che hanno pazientemente sopportato un viaggio così lungo e pesante.

Lungo la strada statale non troviamo parchi giochi (ma dove li avranno messi?) e così alle 18.00 ci fermiamo ad un Mc Donald's. Le bimbe impazziscono per i loro giochi e noi ci rilassiamo per un'oretta.

Dopo cena, le bimbe fanno la nanna e noi ultimiamo la tappa di trasferimento: alle 22.00 raggiungiamo Eurodisney, ma il parcheggio è chiuso e quindi dormiamo fuori dall'ingresso in compagnia di altri 40 camper.



**29 agosto mercoledì Eurodisney**

Al loro risveglio le bimbe sono eccitate e, pagato l'ingresso, prendiamo posto. In bicicletta raggiungo la biglietteria che apre alle 9.30.

Alle 10.00 siamo già dentro per vivere una nuova avventura con i personaggi Disney. Le emozioni sono molto forti:

Sono passati solo 3 mesi dalla nostra ultima visita ad Eurodisney e Federica, è molto più tranquilla e noi con lei.

Riusciamo a fare le foto con i personaggi Disney anche se Sara piange alla loro vista. Forse sono troppo grandi per lei.

Nonostante ci sia tanta gente riusciamo a fare diversi giri sulle giostre ed alle 16.00 ci godiamo la parata. Questa volta la Sara non piange al passaggio dei carri, anzi li apprezza e li chiama. Almeno da lontano.

Federica è stremata ed alle 19.00 crolla sul suo passeggino. Sulla strada del rientro incontriamo l'orso Baloo, il quale intenerito, le pone la propria pigna tra le mani. Solo un filmato rivisto sul camper, convince Federica dell'evento rendendo quella pigna un dono prezioso.

Dopo una salutare cena, ritorniamo al village per gli acquisti che non abbiamo potuto fare in precedenza (Federica dormiva) ed alle 23.30 siamo tutti a letto.

Fa freddino motivo per il quale, accendiamo il webasto che andrà tutta notte.



**30 agosto 2007 giovedì Eurodisney – A6 Area Sosta Rio Calore  
Km 4309 (parziali km 873)**

Oggi mega tappone di trasferimento.

Alle 5.00 sono già sveglio. Ultimato il carico e scarico, lasciamo Eurodisney con una stretta al cuore, sicuri di ritornarci al più presto. Quale emozione vedere i propri figli gioire di fronte a topolino e minnie, quanta felicità scaturisce dai loro occhi ad una semplice carezza. Sono sensazioni forti alle quali non si può resistere ed ecco perché Eurodisney, tappa davvero speciale, è rimasta nei nostri cuori.

Il tempo è brutto ed una pioggerillina antipatica ci accompagnerà per tutto il viaggio.

Per mezzogiorno ci fermiamo al consueto Mc Donald's affinché le bimbe possano dare sfogo alla loro carica ed alle 14.00 si riparte.

Strada statale sino al Frejus che attraversiamo (42.70 €) alle 18.30 ed in pochi minuti siamo in Italia. Ci fermiamo alla prima area di sosta e dopo cena ci dirigiamo a Finale Ligure, ma sulla strada un forte temporale ci costringe a fermarci poco prima di Cuneo in un area di servizio dove passiamo, stremati, la notte in compagnia di un altro camper.

**31 agosto 2007 – 4 settembre 2007 A6 Area Sosta Rio Calore -  
Finale Ligure Km 4421 (parziali km 112)**

Alle 7.00, sveglia. Questa volta non ci sono i croissant o le baguettes e quindi ci mettiamo subito in pista: voglio raggiungere Finale Ligure al più presto. Sento la necessità del mare nostro.

9.20 e' l'ora che appone il parcheggiatore sul foglio di ingresso. Posizionato il camper ed installata la parabola (tempo di puntamento 30 secondi. A Finale siamo di casa) e poi in bici raggiungo il paese per acquistare briosches e focaccia.

Colazione e poi ai giochi con i bimbi. Da oggi 5 giorni completamente dedicati a loro ed al nostro relax.

**4 settembre 2007 martedì Finale Ligure - Milano A6 Km 4650  
(parziali km 229)**

Siamo stati fortunati: Sole, sole, sole.... Ma è ormai ora di rientrare.

Mentre trascorro la mattinata ai giochi con le bimbe, Francesca cerca di dare una parvenza di ordine al camper ed alle 14.00, dopo pranzo, riaccendiamo il motore ma questa volta per rientrare a Milano dove ci aspettano .... I nostri gatti.

E' stato un mese molto intenso, pieno di emozioni alla scoperta di un paese cordiale, unico, dove ti senti di casa anche se disti centinaia di km e dove torneremo, torneremo, torneremo...

# VIAGGIO IN PILLOLE

Mezzo Laika x700

Massimo (43), Francesca (42), Federica (3 anni e mezzo) e Sara (2 anni).

Km percorsi 4650

Traforo Monte Bianco 42,00 €

Traforo Frejus 42,70 €

Autostrade solo in Italia in Francia strade statali

Spese gasolio 768€

Spese campeggio 70€

Spese per Area di Sosta 141€ di cui 68 € in AA a Finale Ligure.

